



Consiglio Regionale della Campania

X LEGISLATURA

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 15 GIUGNO 2018

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

Registro Generale n. 181/2 - presentata dal Consigliere Ermanno Russo
(Forza Italia)

**Oggetto: "Avviso pubblico Catalogo formativo per ex percettori di
ammortizzatori sociali ordinari e straordinari"**

Risponde l'Assessore alla Formazione Chiara Marciani

Registro Generale n. 172/2 - presentata dalla Consigliera Maria Muscarà (Movimento
5 Stelle)

**Oggetto: "Criticità e carenze nella gestione del servizio 118 presso il P.O.
dell'Ospedale del Mare"**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 173/2 - presentata dal Consigliere Francesco Todisco
(De Luca Presidente)

**Oggetto: "Tariffe d'estimo relative ai fabbricati che insistono nel territorio
comunale di Avellino e riclassamento degli alloggi di categoria A/4 di edilizia
popolare"**

Risponde l'Assessore all'Urbanistica Bruno Discepolo

Registro Generale n. 178/2 - presentata dal Consigliere Alfonso Longobardi
(De Luca Presidente)

Oggetto: "Aggregazione laboratori analisi cliniche in Campania"

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 179/2 - presentata dal Consigliere Luciano Passariello
(Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale)

Oggetto: "Universiade 2019"

Risponde il Presidente della Giunta regionale



Consiglio Regionale della Campania

Registro Generale n. 180/2 - presentata dalla Consigliera Flora Beneduce
(Forza Italia)

Oggetto: "Piano paesaggistico regionale – stato dell'arte a seguito dell'intesa istituzionale tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Regione Campania per "Elaborazione del Piano Pesaggistico – art.135, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 – (Codice dei beni culturali e del paesaggio)"

Risponde l'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio Bruno Discepolo

Registro Generale n.182/2 - presentata dalla Consigliera Maria Antonietta Ciaramella
(Partito Democratico)

Oggetto: "Problematiche relative alla riorganizzazione della rete dei laboratori"

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 183/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli
(Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Oggetto: "Tempi medi di intervento del 118 nella città di Napoli"

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 184/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli
(Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Oggetto: "Mancata erogazione degli stipendi agli operai idraulico - forestali"

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 186/2 - presentata dal Consigliere Michele Cammarano
(Movimento 5 Stelle)

Oggetto: "Cambio di vertice Consorzio di Bonifica Paestum"

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Napoli, 13 giugno 2018

Il Dirigente
dell'Unità Dirigenziale Assemblea
avv. Giuseppe Storti

Giuseppe Storti



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Forza Italia
Il Presidente

Prot. N. 783 SP

AL SIG. PRESIDENTE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

ALLA DIREZIONE GENERALE
ATTIVITA' LEGISLATIVA

LORO SEDI

Oggetto: trasmissione interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'art.129 del R.I.
(Question Time)

Si trasmettono in allegato, per l'inserimento nella seduta di Question Time del 15 giugno 2018,
le interrogazioni a firma dei Consiglieri: Flora Beneduce e Ermanno Russo.

Napoli, 13/06/2018

Il Presidente
Armando Cesaro



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1812/ARS.129
R.I.
X LEB-RA

Prot. n. 245
Del 12.06.2018

**Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Vincenzo De Luca**

**Alla Segreteria Generale del Consiglio regionale della Campania
LORO SEDI**

Interrogazione a risposta immediata (*question time*) ai sensi dell'articolo 129 Regolamento Interno Consiglio Regionale Campania

OGGETTO: Avviso pubblico Catalogo formativo per ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari

Il sottoscritto, Ermanno Russo, nella sua qualità di consigliere regionale,

premesso che:

- con Decreto dirigenziale n. 894 del 20/11/2017 è stato approvato, al fine di dare esecuzione alle programmazioni delle deliberazioni di Giunta regionale n. 253/2017 e 420/2016, l'Avviso pubblico "Catalogo formativo" con relativi Allegati volto alla presentazione da parte di agenzie formative, accreditate sul territorio, di proposte progettuali rivolte ad ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ora privi di sostegno al reddito e/o disoccupati non beneficiari di altre misure di politica attiva alla data di adesione all'Avviso "Catalogo Formativo" e che non abbiano beneficiato di analoghe misure su altri programmi;
- il suddetto Avviso pubblico precisava all'art. 6 che l'Elenco delle Candidature ammesse sarebbe stato acquisito secondo procedura a sportello e fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- tale Avviso prevedeva che l'istruttoria di ammissibilità delle domande avvenisse sulla base di un ordine cronologico di "Avvenuta consegna" su una piattaforma all'uopo deputata;

Considerato che:

- dalle informazioni in nostro possesso risulta sia stato deficitario il sistema di ricezione delle domande e non abbia permesso l'accesso a tutti i soggetti accreditati nello stesso momento;
- ciò ha di fatto determinato diversi problemi tecnici sia in fase di inizio di procedura che in fase di consegna, tali da bloccare il processo di trasmissione delle istanze e costringere le agenzie formative a ripartire da zero;
- dopo oltre un mese dalla chiusura della piattaforma, alcuni Enti hanno ricevuto una mail in cui si richiedeva di ripresentare i progetti, dal momento che i file presenti in piattaforma – si precisava nella citata comunicazione – risultavano essere “corrotti” e, pertanto, impossibili da visionare;
- ciò ha potuto consentire liberamente di modificare, correggere o migliorare eventuali omissioni e/o errori di progettazione in istanze, di fatto, già presentate, con la conseguente possibilità di sanare eventuali profili di non ammissibilità a procedura chiusa;

Considerato altresì che:

- alla data di scadenza dell'Avviso risultano presentate sulla piattaforma, complessivamente, n. 306 istanze di candidatura, di cui n. 3 istanze risultano non aver completato il caricamento entro il termine di scadenza, mentre n. 13 istanze non sono risultate verificabili ai fini dell'ammissibilità in quanto aventi allegati “non apribili e/o non leggibili”;
- in un primo momento alcuni profili professionali non erano presenti in piattaforma seppur previsti nell'Avviso pubblico, quali ad esempio quello di “Operatore meccanico” e “Meccatronica”, aggiunti soltanto successivamente e sulla base delle segnalazioni pervenute, da parte degli stessi utenti, al servizio di assistenza del portale, con gravi ripercussioni sui tempi di consegna;
- il nucleo di ammissibilità nominato con Decreto Dirigenziale n. 180 del 26/02/2018 ha proceduto alla verifica della documentazione e provveduto a trasmettere le risultanze istruttorie alla competente struttura amministrativa della Giunta regionale che ne ha approvato gli esiti con Decreto Dirigenziale n. 606 del 31 maggio 2018;
- la graduatoria stilata non ha tenuto in alcun modo conto delle esigenze territoriali dell'utenza, prescindendo dalla localizzazione degli Enti (un corsista di Napoli dovrà necessariamente ora frequentare il corso opzionato a Benevento?)



Consiglio Regionale della Campania

Tutto quanto premesso

Si interroga il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori di competenza per comprendere:

- se siano a conoscenza delle incongruenze sopra evidenziate;
- se non sia il caso di rivedere la graduatoria approvata con Decreto dirigenziale, anche al fine di evitare contenziosi alla Regione Campania attivati da parte di soggetti accreditati che per effetto delle disfunzioni sopra riportate non hanno potuto esercitare il proprio diritto a concorrere all'Avviso pubblico;
- se non sia, infine, opportuno, come accaduto già per altri Avvisi, di strutturare la procedura in modo da creare un catalogo da cui attingere dopo la fase propedeutica di orientamento.

Napoli, 12.06.2018

Dott. Ermanno Russo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n. 150 del 30/05/2018

Al Presidente del Consiglio
Regionale

Alla Segreteria Generale

Loro sedi

Oggetto: trasmissione interrogazioni per la seduta di Question Time del 1° giugno 2018

Si trasmettono in allegato n. 2 interrogazioni a risposta immediata a firma dello scrivente Gruppo per il Question Time in oggetto.

Saiello



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 112/2/2018
Napoli, 30 maggio 2018

Prot. n.075

Al Presidente del Gruppo

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: criticità e carenze nella gestione del servizio 118 presso il P.O. Ospedale del Mare.

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione a risposta immediata al Presidente della Giunta e all'Assessore alla Sanità.

Premesso che:

- a) in attuazione del d.P.R. del 27 marzo 1992, la legge regionale 11 novembre 1994, n. 2 ha istituito il sistema integrato regionale per la emergenza sanitaria, che assicura le attività di urgenza ed emergenza sanitaria attraverso la rete delle centrali operative (C.O.); la rete del sistema assistenza urgenza territoriale (S.A.U.T.); il sistema trasporti infermi (S.T.I.); la organizzazione ospedaliera integrata;
- b) il sistema sanitario per l'emergenza-urgenza prevede una componente "territoriale" e una "ospedaliera": la prima è costituita dal sistema di allarme sanitario della centrale operativa del 118 e dalle attività territoriali di soccorso; la seconda è costituita dai servizi e dai presidi ospedalieri, funzionalmente differenziati e organizzati in maniera gerarchica;
- c) la centrale operativa 118 ha funzioni prevalentemente tecnico-organizzative, svolge compiti di processazione delle chiamate, di identificazione del codice d'intervento sulla base della gravità/urgenza del caso, invio del mezzo più idoneo, guida fino al luogo dell'evento;
- d) con decreto del Commissario ad acta n.8 del 1 febbraio 2018, era approvato il Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015, che ridefiniva la rete dell'emergenza-urgenza e il funzionamento e l'organizzazione del servizio 118;
- e) in accordo a quanto previsto dal DM 70/15, che individua uno standard pari ad almeno una centrale operativa ogni 600.000 abitanti, erano programmate le centrali operative territoriali gestite dalle ASL competenti;

considerato che:

- a) in applicazione della legge regionale n. 13 del 2016, era disposto il trasferimento della centrale operativa 118 Napoli dall'AORN Cardarelli all'Asl Napoli 1 Centro, nel presidio ospedaliero Ospedale del Mare;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- b) da un'ispezione condotta presso la predetta struttura ospedaliera dalla scrivente, sono emerse una serie di criticità e di carenze organiche e strutturali per la gestione del servizio 118;
- c) segnatamente, risulta che, per la gestione del servizio, siano complessivamente disponibili:
 - durante il giorno 16 ambulanze (non computando quelle di Capri e della Ferrovia), 4 delle quali senza medico a bordo;
 - durante la notte 14 ambulanze, 3 delle quali senza medico a bordo;

atteso che:

- a) il numero dei mezzi, come segnalato dagli stessi operatori, si rivela esiguo e inadatto a fronteggiare le innumerevoli richieste che quotidianamente pervengono, assicurando un intervento tempestivo ed efficace;
- b) i mezzi in parola, inoltre, sono obsoleti e, in alcuni casi, strutturalmente danneggiati;
- c) alla scrivente sono, altresì, pervenute segnalazioni di pronto soccorso saturi e frequentemente senza barelle, che requisiscono quelle delle ambulanze provocandone il fermo totale;
- d) il servizio 118, inoltre, sconta l'assenza di un numero adeguato di operatori in grado di fronteggiare tutte le richieste provenienti dall'intero territorio regionale;

rilevato che la situazione descritta evidenzia lo stato di criticità in cui versano il sistema 118, le ambulanze e il pronto soccorso, a discapito della tempestività ed efficacia del servizio e dell'utenza in genere e in palese spregio dei requisiti minimi e dei fabbisogni definiti dalla normativa di settore.

Tutto ciò premesso, considerato, atteso e rilevato, interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Sanità al fine di sapere:

1. se, nell'ambito del monitoraggio effettuato in ordine al servizio 118, ha riscontrato le predette criticità e come intende intervenire per risolverle;
2. in particolare, se non ritiene opportuno implementare il numero delle ambulanze, medicalizzate e non, a disposizione del servizio 118 e integrare gli operatori al fine di garantire una più efficace e tempestiva gestione dello stesso.

Maria Muscarà

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-7783426 - 081-7783423

Email: muscara.mar@consiglio-regione-campania.it

Pec: muscara.mar@consiglio-regione-campania.legalmail.it



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

Prot.n. 92/GC-DP/QT
del 30/05/2018

Al Presidente del Consiglio Regionale
Dott.ssa Rosa D'Amelio

^^^^^^^^

OGGETTO: Trasmissione di n. 1 interrogazione per seduta di "question time" del
01.06.18 del Cons. Francesco Todisco .

^^^^^^^^^^^^

Signor Presidente,

Si deposita agli atti del Suo ufficio n. 1 (una) interrogazione su "Tariffe d'estimo relative ai fabbricati che insistono nel territorio comunale di Avellino e riclassamento degli alloggi di categoria A/4 di edilizia popolare"(documento allegato) per il Question time del giorno 01.06.18, ai sensi dell'art. 129 del Regolamento del Consiglio Regionale.

L'occasione è utile per porgerLe Distinti Saluti.

Napoli, 30/05/2018.

Carmine DE PASCALE



Consiglio Regionale della Campania
Consigliere Francesco Todisco

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

173/2/ARI-129
R-1.

Al Presidente della Giunta regionale

Vincenzo De Luca

All'Assessore al Bilancio,

All'Assessore all'Urbanistica.

Oggetto: interrogazione a risposta immediata ex art. 129 del Regolamento interno su:
"Tariffe d'estimo relative ai fabbricati che insistono nel territorio comunale di Avellino e riclassamento degli alloggi di categoria A/4 di edilizia popolare".

Interrogazione

Premesso che

- ☐ con la previsione dell'introduzione delle imposte comunali – Ici, Imu e Tasi – nel 1990, in occasione della revisione generale e nazionale delle tariffe di estimo ad Avellino, colpevolmente, furono invertiti i valori catastali generando il fenomeno in cui ad un maggior valore di mercato equivaleva una minore rendita catastale e, di contro, ad un minor valore di mercato risultava, invece, assegnata una rendita catastale maggiore;
- ☐ tale sperequazione fiscale avveniva e, tuttora avviene, a discapito delle costruzioni iscritte nella categoria A/3 e che detta sperequazione non sussisteva quando erano vigenti – fino al 31 dicembre del 1991 - le precedenti tariffe d'estimo dove, a parità di classe e consistenza, la categoria A/2 aveva una rendita maggiore di quella A/3;

Verificato che

- ☐ numerosi, sono i cittadini di Avellino che, proprietari di case accatastate in categoria A/3, subiscono un'assurda ed ingiusta penalizzazione;
- ☐ a parità di classe e consistenza, insistendo nella medesima zona censuaria, tali cittadini, da almeno venticinque anni, pagano imposte comunali superiori a quelle dovute se non, addirittura, maggiori a quelle riferite alla categoria A/2;
- ☐ la Legge 662/96 prevedeva la revisione delle tariffe d'estimo secondo i valori riscontrati nel biennio 1996/97 e la conseguente ripartizione del territorio in microzone nonché, come previsto dai regolamenti, la nomina delle Commissioni censuarie;
- ☐ la Commissione Censuaria Provinciale, con delibera del 21 aprile 2000, stabiliva la ripartizione del territorio comunale di Avellino in 8 microzone con i relativi valori di



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

mercato che successivamente inviava all'Agenzia del Territorio ed al Comune di Avellino;

- ☐ tali valori, riscontrati nel biennio 1996/97, non hanno trovato pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e che tali valori sono inferiori a quelli riscontrati nella precedente revisione risalente al biennio 1988/89;
- ☐ il valore catastale risulta essere ancora, attualmente, maggiore del valore di mercato;
- ☐ nell'intero territorio comunale, ad Avellino, la categoria A/1 signorile, non è rappresentata e, pertanto, la categoria A/2 civile abitazione, rappresentando i fabbricati di buon livello e di pregio, è suddivisa in 10 classi dove la classe 1 rappresenta i fabbricati di pregio posti in periferia e zone degradate mentre la classe 10 è relativa a quelli inseriti in zone centrali e di pregio;
- ☐ la categoria A/3, invece, resta suddivisa in sei classi ed è presente in 6 zone censuarie e che, nella città di Avellino, a tale categoria, erroneamente, fu attribuita una tariffa d'estimo sbagliata con una rendita catastale di molto superiore ai fabbricati di pregio nonché superiore al valore di mercato del bene stesso;
- ☐ tale errore fu ammesso dagli stessi tecnici dell'Agenzia del Territorio in una relazione del 22 settembre 2004 prot. N°3/19274, sollecitata dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a seguito di una segnalazione di numerosi cittadini costituitisi in comitato;
- ☐ in fase di revisione delle tariffe d'estimo del 1990 alle classi di categoria A/2 fu applicato un coefficiente di rivalutazione di 417 mentre alla categoria A/3 di 677, nonché, per la categoria A/4, relativamente agli alloggi popolari, il coefficiente di rivalutazione applicato fu di 515;
- ☐ il risultato di tale operazione ha prodotto il sorpasso come valore catastale dei fabbricati di tipo economico su quelli costruiti con materiali di pregio generando, inoltre, il paradosso della penalizzazione dei fabbricati di minor pregio appartenenti alle categorie A/3 ed A/4, rispetto a quelli appartenenti alla categoria superiore A/2.

Oltre quanto già segnalato, ci preme porre all'attenzione della Giunta regionale il tema della riclassificazione dei fabbricati di categoria A/4 popolari.

Premesso che

- ☐ da quanto ci è dato conoscere, ad Avellino, i fabbricati di categoria A/4 popolari nel 2005, nonostante la segnalata iniqua attribuzione degli estimi catastali, sono stati fatti transitare parte in categoria A/3 e parte in categoria A/2;
- ☐ su detta riclassificazione sussistono forti dubbi in merito alla sua stessa legittimità, in quanto i fabbricati di categoria A/4 erano già dotati di classamento e di rendita catastale, nonché, a suo tempo, già comparati con l'unità tipo della stessa zona censuaria;
- ☐ tale riclassamento, in mancanza di congrua motivazione, risulterebbe nullo; in quanto, l'eventuale deperimento del fabbricato come pure la sua ristrutturazione non comporta il cambio di categoria, classe o l'attribuzione di una nuova rendita

Consiglio Regionale della Campania

Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli

Tel. 081-7783683 - Email: todisco.fra@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

che - si ricorda - va sempre calcolata sulla media dei valori riscontrata nella stessa zona censuaria escludendo i valori minimi, massimi od occasionali;

- ☐ i valori di mercato vanno, comunque, riscontrati nel biennio censuario stabilito per legge e che il transito da una categoria all'altra deve essere opportunamente motivato e che questo non può limitarsi a formule generiche ma, bensì, analiticamente specificato sia - trattandosi di ricostruzione - a partire dall'analisi della distribuzione degli spazi interni, della luminosità degli ambienti, del tipo di pavimentazione e, più in generale, del tipo di materiali utilizzati nonché il numero di servizi e la loro superficie e sia - trattandosi di miglioramento dell'intera microzona - specificando, quali lavori sono stati effettuati e l'atto mediante il quale sono stati effettuati;
- ☐ i fabbricati di edilizia popolare finanziati con fondi pubblici insistono nelle zone stabilite dagli strumenti urbanistici - periferia o zone semicentrali - e che, tali fabbricati, risultano essere costruiti con materiali semplici ed a basso costo;
- ☐ tali costruzioni, nella città di Avellino, risultano, erroneamente, comparate a fabbricati di tipologia A/2 classe 7 posti al centro città o, comunque, in zone di pregio o della tipologia A/3 economico;
- ☐ senza neppure voler citare la differente qualità edilizia, tale operazione risulterebbe illegittima solo a voler considerare che nelle microzone interessate non sono stati effettuati lavori di miglioramento urbanistico tali da poter giustificare il riclassamento di detti fabbricati;
- ☐ a caratteristiche diverse dovrebbero corrispondere valori di mercato differenti e che, tale riclassamento, è oltremodo inspiegabile se comparato con le indagini dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio di Avellino che, semestralmente, verifica i valori del mercato immobiliare nelle diverse microzone relative al territorio comunale.

Considerato che

- ☐ i fabbricati di tipo popolare A/4 non avendo le stesse caratteristiche di una civile abitazione e non essendo ubicate in zone centrali o di pregio, renderebbero illegittimo il riclassamento effettuato dallo IACP, inerente tutti i fabbricati di Avellino e provincia, già dotati di rendita catastale cioè di categoria e classe, nonché, oltremodo oneroso, il riscatto delle abitazioni da parte degli stessi inquilini;
- ☐ lo strumento selettivo per l'accesso alle prestazioni di welfare è l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente - ISEE - e che tale strumento tiene conto anche del patrimonio immobiliare valutato su base catastale e che l'inequità di tale valutazione catastale trasferirebbe i suoi effetti anche sull'accesso alle prestazioni di welfare.



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

Si chiede conoscere

- ☐ se in altre province della Campania sono riscontrabili simili errori sia sul calcolo degli estimi catastali e sia di classamento del patrimonio abitativo;
- ☐ se l'Amministrazione valuta, opportunamente, di intervenire sul Comune di Avellino e sull'Agenzia del Territorio nel tentativo di ristabilire una condizione di equità oltre che di legalità;
- ☐ quali atti, verificato quanto segnalato dall'interrogante, l'Amministrazione, per quanto di sua competenza, intende porre in essere per rimuovere le condizioni di iniquità relativamente al patrimonio IACP.

f.to

Il Consigliere Regionale

Francesco Todisco.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

Prot.n. 142/GC-DP/QT

del 12/06/2018

Alla Segreteria Generale
Consiglio Regionale della Campania

AAAAAAAAAA

OGGETTO: Trasmissione n. 1 interrogazione – Question Time ai sensi dell'articolo 129
del regolamento interno.

AAAAAAAAAAAA

Trasmetto in allegato n. 1 (una) interrogazione / question time a risposta
immediata su "**Aggregazione Laboratori Analisi cliniche in Campania**", presentata dal
Cons. Alfonso LONGOBARDI.

Si rimane in attesa della relativa risposta.

Cordialmente

Napoli, 12/06/2018

Carmine DE PASCALE
[Signature]

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0009897/1 Data: 12/06/2018 13:38
Ufficio: DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
Classifica:



Consiglio Regionale
della CampaniaProt. 41 /2018
Napoli, 12.06.2018Al Presidente della Giunta Regionale
On. Vincenzo De Luca

Oggetto: interrogazione a risposta immediata (Question Time) ai sensi dell'art. 129 del Regolamento interno su: **"Aggregazione Laboratori Analisi cliniche in Campania"**

Premesso che:

da tempo si protrae la problematica relativa ai Laboratori di Analisi cliniche in Campania e che si tratta di un comparto strategico che sta vivendo un momento di grande difficoltà per il processo di aggregazione imposto dalla legge;

da più parti è stata ipotizzata l'attuazione anche in Campania, così come avviene in altre regioni, del "Contratto di Rete" quale forma giuridica innovativa e alternativa che nel rispetto delle normative vigenti permetterebbe alle strutture di mantenere i propri dipendenti, senza perdere posti di lavoro e senza aggravare i conti del bilancio regionale;

nel corso di un recente incontro pubblico svoltosi a Napoli con centinaia di lavoratori, tecnici di laboratorio, titolari di strutture e aziende dell'indotto si era ipotizzato dopo un accurato e attento studio sulla fattibilità tecnico-giuridico di autorizzare questo nuovo modello di Aggregazione;

l'attuale Amministrazione regionale ha dato prova di voler tutelare la categoria concedendo una proroga con scadenza 30 giugno pv proprio per avere il tempo necessario per elaborare atti e documenti inerenti l'aggregazione;

con la recente sentenza della Corte Costituzionale in materia di accorpamento dei laboratori tutto è stato demandato al Commissario ad Acta alla Sanità in Campania che, ora, ha la possibilità e facoltà nel rispetto della legge di riconoscere il "Contratto di Rete", così da continuare a garantire ai Cittadini una risposta sanitaria appropriata;

occorrono tempi tecnici necessari affinché le strutture sanitarie e dei laboratori possano costituirsi nei "Contratti di Rete", rispettando le relative procedure amministrative previste, e pertanto è opportuno valutare di autorizzare quanto prima il suddetto modello di aggregazione.

Si chiede alla giunta regionale della Campania

di verificare tempi e modalità di un possibile riconoscimento del "Contratto di Rete" per i laboratori di analisi cliniche in Campania quale modello di aggregazione tra strutture sanitarie, al fine di rispettare i parametri previsti dalla normativa.

On. Dott. Alfonso Longobardi



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE

Prot.111/2018 del 12 Giugno 2018

**Alla c.a. Presidente
Del Consiglio regionale
della Campania**

Oggetto trasmissione interrogazione question time

Ai sensi dell'art.129 del regolamento interno, si trasmette interrogazione a firma
del Consigliere Luciano Passariello numero di protocollo 110/2018.

Cordiali Saluti

Alberico Gambino
Alberico Gambino



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 179/2/AR. 129
X LEG-PA R. 1.

Consiglio Regionale della Campania

Pro. n. 410/2018
del 12/06/20118

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania
On. Rosa D'AMELIO
Sua Sede

Al Presidente della Giunta regionale della Campania
On. Vincenzo DE LUCA
Sua Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Question time

Ai sensi dell'art.129 del vigente Regolamento consiliare.

Premesso che

la trentesima edizione dell'UNIVESIADE si svolgerà dal 3 al 14 luglio 2019 a Napoli, scelta come città ospitante il 5 febbraio 2016 a seguito della rinuncia di Brasilia;

la designazione di Napoli quale sede della Universiade 2019, rappresenta sicuramente una straordinaria opportunità anche per tutte le città della Regione Campania;

premessi altresì

che tale evento porterà al potenziamento di tutta l'impiantistica sportiva presente sul territorio regionale e anche la possibile realizzazione di nuove strutture;

preso atto

che nel cronoprogramma per i lavori a fare sono stati segnalati al Comitato organizzatore le strutture sportive che allo stato hanno contratti in essere con associazioni sportive impegnate a tutti i livelli dei vari campionati finanche nazionale;

che la Giunta regionale è a conoscenza che dal primo luglio prossimo sono aperte le iscrizioni ai vari campionati nazionali di serie A - A2 e B di tutte le discipline sportive e che le accettazioni delle stesse sono subordinate alle indicazioni delle strutture sportive che ospiteranno i campionati;



Consiglio Regionale della Campania

atteso

che i campionati sopra citati inizieranno nella seconda decade del prossimo mese di settembre.

Chiede

di conoscere i tempi di inizio e fine lavori previsti dal cronoprogramma;

di poter modificare, laddove possibile, il cronoprogramma stesso in funzione delle date d'inizio dei campionati;

di avere certezza che, finiti i lavori, le strutture sportive saranno messe di nuovo a disposizione delle diverse società che già le utilizzano per continuare regolarmente le loro stagioni sportive.

Napoli, lì 12/06/2018

Il Consigliere regionale
Dott. Luciano PASSARIELLO





Consiglio Regionale della Campania

**Gruppo Forza Italia
Il Presidente**

Prot. N. **783** SP

**AL SIG. PRESIDENTE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**ALLA DIREZIONE GENERALE
ATTIVITA' LEGISLATIVA**

LORO SEDI

**Oggetto: trasmissione interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'art.129 del R.I.
(Question Time)**

**Si trasmettono in allegato, per l'inserimento nella seduta di Question Time del 15 giugno 2018,
le interrogazioni a firma dei Consiglieri: Flora Beneduce e Ermanno Russo.**

Napoli, **13/06/2018**

**Il Presidente
Armando Cesaro**



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 180/2 ART. 129
R.I.
X LEB RA

Prot. n. 128/18/Ben

Napoli, 12/6/2018

All'Assessore
Urbanistica e Governo del Territorio
Dott. Bruno Discepolo

Sede

**Interrogazione a risposta immediata (question time) ai sensi dell'articolo 129
Regolamento Consiglio Regionale Campania.**

**Oggetto: Piano paesaggistico regionale – stato dell'arte a seguito dell'intesa
istituzionale tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Regione
Campania per "Elaborazione del Piano Paesaggistico – Art. 135, comma 1 del decreto
legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – (Codice dei beni culturali e del paesaggio).**

Premesso

- che il Codice dei beni culturali e del paesaggio – Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – all'articolo 135 stabilisce che *"Lo Stato e le regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: «piani paesaggistici»* ;
- che il suindicato Codice sia all'art. 143 che all'art. 156 individua la facoltà di stipulare intese tra Ministero e le regioni finalizzate all'elaborazione dei nuovi piani paesaggistici o allo svolgimento delle attività volte alla verifica e all'adeguamento dei piani paesaggistici vigenti;



Consiglio Regionale della Campania

- che il 6 dicembre 2010 è stata siglata l'intesa istituzionale tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo e la Regione Campania, avente ad oggetto l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui all'art. 135 del Codice, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'art. 143 comma 1), lettere b) e d) dello stesso Codice;
- che per proseguire l'attività di pianificazione congiunta onde pervenire alla redazione del progetto di Piano paesaggistico regionale con DGRC 277 del 14/6/2016 è stata disposta la stipula di un'ulteriore intesa tra il MIBACT e la Regione Campania;
- che l'Intesa istituzionale è stata siglata il 14 luglio 2016.

Considerato

- che all'art. 2 dell'intesa il Ministero e la Regione, in continuità con le attività avviate con la precedente intesa del 2010, si sono impegnate a condurre la pianificazione sulla base di un cronoprogramma.

Rilevato

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 815 del 28/12/2016 è stato disposto che il Piano Paesaggistico debba essere sviluppato a partire da ambiti operativi o macro aree omogenee;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 620 del 9 ottobre 2017 è stato stabilito di dover definire prioritariamente il Masterplan della Costa Campana, in riferimento ad una prima area di intervento afferente al Litorale Domitio-flegreo, individuando quale area target i territori dei Comuni di Bacoli, Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Giugliano in Campania, Mondragone, Monte di Procida, Parete, Pozzuoli, Sessa Aurunca e Villa Literno;
- che la medesima area target delimitata costituisce una macro area omogenea ai fini della redazione del piano paesaggistico regionale e che nell'ambito di tale area debbano essere individuati progetti pilota da attuare con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici ed ambientali, anche al fine della individuazione di Ambiti di Attuazione Puntuale Paesaggistica del Masterplan.



Consiglio Regionale della Campania

Preso atto che nella IV Commissione Consiliare Permanente "Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti" è stato avviato l'esame della proposta di legge "Revisione P.U.T. Area Sorrentino-Amalfitana-Monti Lattari- Castellammare di Stabia. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale della Campania, 27 giugno 1987, n. 35 RG. N. 501.

Tanto premesso, considerato, rilevato e preso atto

INTERROGA

L'Assessore al Demanio e Governo del territorio dott. Bruno Discepolo per conoscere:

- a. lo stato dell'arte delle Macroazioni indicate nel "*Cronoprogramma delle azioni del piano paesaggistico regionale campano*", così come individuate all'articolo 2 dell'Intesa Istituzionale tra il MIBACT e la Regione Campania stipulata il 14 luglio 2016, con termine al 31/12/2017;
- b. se e quali attività delle Macroazioni, indicate nel suddetto cronoprogramma, hanno riguardato le zone ricomprese nel PUT ex Legge 35/1987 e se le stesse sono state avviate ovvero concluse.

Il Consigliere regionale
Dott.ssa Flora Beneduce



Prot. 93/PD/X/2018

Napoli, 13 giugno 2018

**Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Rosa D'Amelio**

**Alla D.G Legislativa
Dr.ssa Magda Fabbrocini**

Loro Sedi

**Oggetto: Question time del 15 giugno 2018
Trasmissione interrogazione a risposta immediata**

**Si trasmette, in allegato, n. 1 interrogazione ai sensi dell'articolo 129 del R.I. a firma della
consigliera Maria Antonietta Ciaramella del gruppo del Partito Democratico.**

**Mario Casillo
Presidente del Gruppo PD**



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

182/2/ARI. 129
X 156-R7 R.1.

Prot. n. 56/18 U
del 13/06/2018

INTERROGAZIONE

"Problematiche relative alla riorganizzazione della rete Laboratori"

La sottoscritta Maria Antonietta CIARAMELLA, nella qualità di Consigliere Regionale,

Premesso che

- La legge finanziaria per l'anno 2007, (L. n. 296/2006) ha previsto alla lettera o) del comma 796 dell'art.1, l'obbligo per le Regioni di adottare un "piano di riorganizzazione delle strutture private e pubbliche accreditate eroganti prestazioni specialistiche di diagnostica di laboratorio";
- Nell'allegato A) dell'accordo tra il Governo, le Regioni e le provincie autonome, prot. n. 61/csr, del 23 marzo 2011, sono approvati integralmente i "Criteri di riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" così come sanciti nella precedente nota del Ministero della Salute (prot. n.0011669-P del 16.04.2015), tracciando una auspicata uniformità sui territori regionali e individuando quali forme di aggregazione ammissibili tutte le forme previste dal codice civile e successive disposizioni legislative atte a conseguire la soglia minima delle 200.000 prestazioni, come, a titolo di esempio, "la creazione di cooperative, di strutture consortili oppure ATI, anche di tipo pubblico o privato, [...]";
- Il contratto di rete tra imprese è un nuovo strumento giuridico, introdotto nell'ordinamento italiano nell'anno 2009, (art. 3, co. 4 ter, D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con L. 9 aprile 2009, n. 33), che consente alle aggregazioni di imprese di instaurare tra loro una collaborazione organizzata e duratura, accrescendone efficienza ed economicità mantenendo la propria autonomia e la propria individualità;
- Al fine di evitare la concentrazione e possibili posizioni dominanti l'unico espresso divieto di aggregazione è disposto con riferimento all'ingresso di soggetti economici diversi dalle strutture di laboratorio, quali ad esempio fornitori di reagenti, assicurazioni e società finanziarie nonché in merito ai limiti territoriali che non dovranno eccedere il territorio provinciale e/o regionale ed infine con riferimento al divieto di detenere quote di partecipazione in altre aggregazioni presenti in tutto il territorio nazionale;
- l'accordo Stato-Regioni ha ribadito l'autonomia organizzativa delle Regioni, in particolare di quelle che hanno già avviato il processo di accreditamento, come anche sancito

Maria Antonietta Ciarabella
Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 NAPOLI
Tel.: 081.778.38.99 Fax: 081.778.34.53
ciaramella.mar@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

dal TAR Basilicata n. 730 del 30.11.2017, limitandosi a suggerire di specificare e giammai obbligare gli aspetti caratterizzanti la tipologia delle aggregazioni;

Premessa altresì,

- la copiosa produzione di sentenze del giudice amministrativo avverso l'imposizione di obblighi di trasformazione coatta in centri prelievo, per altro successivi alla precettazione di requisiti di accreditamento per i quali sono stati richiesti ingenti investimenti di adeguamento;
- la recente sentenza della Consulta che ha ribadito in capo al Commissario ad acta per il piano di rientro l'esclusivo potere di riorganizzazione in materia sanitaria;

Considerato che:

- l'attuale quadro normativo campano prodotto dal susseguirsi di Commisari ha imposto l'obbligo di aggregazione subordinandolo senza alcun fondamento normativo ad un obbligo di scelta circa il modello organizzativo in hub&spoke. Di fatto portando alla chiusura di centinaia di laboratori facendoli trasformare in punti prelievo;
- ad oggi in Italia le regioni che inizialmente avevano imboccato la stessa strada della Campania hanno fatto marcia indietro. In Particolare, Sicilia, Calabria e Lazio hanno rifiutato le aggregazioni obbligatorie in forma hub&spoke e ottenuto sentenze in tal senso; la regione Puglia ha sancito la volontarietà di trasformazione in centro prelievo;
- Il 12 febbraio scorso si è tenuta una pubblica assemblea degli operatori del settore di diagnostica di laboratorio della Regione Campania. Hanno partecipato titolari di strutture con i dipendenti, associazioni di categoria, l'associazione dei fornitori di diagnostica clinica che hanno rappresentato con evidenza documentale i rischi:
 - 1) di una perdita di ulteriori 2500 posti di lavoro tra dipendenti, titolari di laboratori e operatori di aziende fornitrici, oltre a quelli già persi a seguito dell'aggregazione di oltre 300 laboratori secondo il modello attualmente imposto in Campania, con aggravio dei costi sociali e per minori entrate erariali;
 - 2) di non poter garantire la qualità e capillarità sul territorio del servizio, visto l'alto rischio del trasporto dei campioni biologici e dei dati personali sensibili.
 - 3) di creare disparità di applicazione della norma nazionale a discapito delle PMI campane;
 - 4) di vanificare gli investimenti fatti dalle imprese campane che hanno ottenuto l'accreditamento dopo le disposizioni commissariali con grave danno e relativo alto rischio di contenzioso per risarcimento;
 - 5) di perdita del know.how nonché il ruolo professionale di centinaia di professionisti a fronte di un quadro nazionale che fa emergere una maggiore onerosità nelle regioni con levata concentrazione della fase analitica.



Consiglio Regionale della Campania

Ritenuto che:

- Il piano di assetto della rete laboratoristica privata è soggetta ad una volontaria riorganizzazione definita sulla base di valutazioni di mercato;
- Alcun risparmio di spesa è riferibile alle specifiche forme di aggregazione e che in Campania la riduzione della spesa è esclusivamente riferibile al taglio dei tetti di spesa in quanto le prestazioni sono remunerate a tariffa. Infatti le prestazioni di laboratorio a carico del SSR hanno un costo definito e sono remunerate a prestazione secondo un budget prestabilito (per branca) pertanto i costi per tali prestazioni sostenuti dalla Regione Campania restano invariati a prescindere dal tipo di organizzazione adottata;
- che il drastico ridimensionamento dei laboratori privati potrebbe configurare, una violazione delle norme a tutela della concorrenza, senza contare che andrebbe ad eliminare anche le professionalità di chi tra chimici, biologi e tecnici di laboratorio sono impegnati nei laboratori accreditati;
- l'accentramento della fase analitica in pochi ed unici *hub*, con conseguente aumento del trasferimento dei campioni, potrebbe non garantire condizioni costanti e adeguate di conservazione, di sicurezza e tempestività con particolare riferimento alla deperibilità dei campioni;
- si perderebbe il rapporto di prossimità con il paziente a livello territoriale, che invece necessita spesso di presa in carico, interlocuzione, risultati immediati ed elevata qualità del servizio offerto, senza contare che si toglierebbe un presidio territoriale;
- esiste il rischio concreto che le *lobby* e le multinazionali operanti nel settore di cui trattasi sarebbero le uniche a trarre beneficio dall'attuazione del piano di assetto della rete laboratoristica privata.
- che il 30 giugno p.v. è il termine ultimo per il completamento delle fasi di aggregazione

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto

Chiede al Presidente della Regione Campania e Commissario ad acta

quali strumenti, azioni e atti sono stati predisposti al fine di proseguire nel percorso già intrapreso dal 2016 e addivenire ad un quadro certo e compatibile a quello nazionale al fine di:

- **salvaguardare il livello occupazionale del settore;**
- **rendere chiara l'ammissibilità dei modelli di aggregazione previsti dalla legge e in particolare rendere chiaro il dispositivo facoltativo di trasformazione in centro prelievo;**

Maria Antonietta Ciarrella
Centro Direzionale, Isola FI.3 - 80143 NAPOLI
Tel.: 081.778.38.99 Fax: 081.778.34.53
ciarrella.mar@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

- **Consentire a tutti i laboratori, già aggregati in forme consortili, ATI, ecc., trasformati in Spoke, di poter accettare richieste di esami clinici in regime privatistico e di poter eseguire esami urgenti ed indifferibili;**
- **Di consentire ad ogni aggregazione, già formata o meno, di qualunque tipologia giuridica, di potersi dotare di ogni settore di branca, anche se nessuno dei soci le possedeva o possiede. A titolo di esempio la possibilità di accettare e smistare nel laboratorio di riferimento (HUB e/o laboratorio service) richieste di lettera R, ovvero di genetica e biologia molecolare.**
- **di avere un report aggiornato delle strutture ad alta specializzazione, quali la tossicologia di I livello secondo il protocollo operativo DGRCn. 1448/09, per le quali è prevista la deroga da qualsiasi forma di aggregazione, sebbene volontaria.**
- **di verificare che le aggregazioni di laboratori costituitesi nell'ambito regionale campano:**
 - a. **non costituiscano Trust e/o concentrazioni con possibili posizioni dominanti;**
 - b. **che non vi siano stati ingressi di soggetti economici diversi dalle strutture di laboratorio – quali ad esempio fornitori di reagenti, assicurazioni e società finanziarie –;**
 - c. **che siano stati rispettati gli ambiti territoriali delle aggregazioni che non possono eccedere l'ambito provinciale o regionale;**
 - d. **che le aggregazioni costituitesi non detengano quote di partecipazione in altre aggregazioni presenti in tutto il territorio nazionale.**

La consigliera

Maria Antonietta Ciaramella



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

Prot. n. 327 del 13 giugno 2018

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Dott.ssa Rosa D'Amelio

Oggetto: trasmissione interrogazioni seduta di Question Time del 15 giugno 2018

Il sottoscritto Presidente del Gruppo consiliare "Campania Libera, P.S.I., Davvero VERDI", trasmette in allegato n. 2 interrogazioni, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, per la seduta di Question Time del 15 giugno 2018.

Distinti saluti

Francesco Emilio Borrelli



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

1832/ART. 129
R-1.
X LFG-PA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Al Presidente della Giunta regionale
On. Vincenzo de Lica

Oggetto: tempi medi di intervento del 118 nella Città di Napoli.

Il sottoscritto consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli

premessi che:

- sono note le difficoltà di assicurare un efficiente servizio di pronto soccorso sanitario nella Città di Napoli;
- allarmanti sono i dati provenienti dal Ministero della Salute forniti dal *Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza* (c.d. Comitato LEA) al quale è affidato il compito di monitorare l'erogazione dei LEA, verificando che si rispettino le condizioni di appropriatezza e di compatibilità con le risorse messe a disposizione per il Servizio Sanitario Nazionale;
- da tali dati, emerge che nel 2017 il tempo medio di intervento del 118 nella Città di Napoli è risultato pari a 28 minuti, a partire dalla richiesta di soccorso, con un aumento di due minuti rispetto alla media registrata nel 2016;
- secondo i LEA attuali, il tempo massimo di tali interventi dovrebbe essere contenuto nei 18 minuti;
- appare evidente che ogni ritardo dei soccorsi può pregiudicare negativamente il buon esito dell'intervento;

interroga

il Presidente della Regione Campania per conoscere se, al di là delle note carenze di organico e di mezzi, quanto incida nel ritardo degli interventi del 118 i problemi legati alla totale mancanza di percorsi protetti, alla caotica viabilità cittadina, al parcheggio selvaggio ed all'occupazione impropria del suolo pubblico.

Napoli, 13/06/2018

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

Prot. n. 327 del 13 giugno 2018

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Dott.ssa Rosa D'Amelio

Oggetto: trasmissione interrogazioni seduta di Question Time del 15 giugno 2018

Il sottoscritto Presidente del Gruppo consiliare "Campania Libera, P.S.I., Davvero VERDI", trasmette in allegato n. 2 interrogazioni, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, per la seduta di Question Time del 15 giugno 2018.
Distinti saluti

Francesco Emilio Borrelli




Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 184/2/ARF.129

R.1.
X LFG.RA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Al Presidente della Giunta regionale
On. Vincenzo de Lica

Oggetto: mancata erogazione degli stipendi agli operai idraulico-forestali.

Premesso che:

- **il sottoscritto ha depositato in data 30 giugno 2018 interrogazione a risposta scritta con identico contenuto (R.G. N. 1079);**
- **da mesi è in atto la paradossale vicenda della mancata regolare corresponsione degli stipendi spettanti agli operai idraulico-forestali dei vivai e delle foreste della Regione Campania, per non meglio specificati problemi di elaborazione delle buste paga;**
- **a seguito di apposta gara indetta dall'Ufficio Speciale Centrale Acquisti con D.D. 28/09/2017, veniva individuato un professionista a cui affidare, per un importo di oltre 30.000 Euro, la gestione, l'elaborazione e la stampa delle buste paga di detti dipendenti;**
- **tale professionista, però, non garantiva la corretta gestione delle buste paga e, dopo tre mesi la Regione si vedeva costretta a revocare l'incarico ed affidare la gestione a personale regionale;**
- **nonostante le ripetute rassicurazioni da parte della Direzione Generale competente di un sempre imminente risoluzione del problema – seguiti da continui rinvii di settimana in settimana - ad oggi gli operai idraulico-forestali hanno percepito gli stipendi fino a marzo e per di più senza accessori loro spettanti.**
- **da ultimo, pare, che tale situazione si sia riproposta per un mancato allineamento di circa 4 Euro tra il calcolo effettuato e l'effettiva retribuzione spettante;**

il sottoscritto Consigliere regionale interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati per garantire la corretta elaborazione degli stipendi spettanti agli operai idraulico-forestali della Regione che consentano un regolare pagamento degli stipendi, oltre all'immediato pagamenti degli arretrati maturati.

Napoli, 12/06/2018

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n. 158 del 13/06/2018

**Al Presidente del Consiglio
Regionale**

Alla Segreteria Generale

Loro sedi

**Oggetto: trasmissione interrogazioni per la seduta di Question Time del 15 giugno
2018**

**Si trasmettono in allegato n. 2 interrogazioni a risposta immediata a firma dello
scrivente Gruppo per il Question Time in oggetto.**

Saiello



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Il Presidente

Prot. n. 159 del 13.06.18

**DIREZIONE
LEGISLATIVA**

GENERALE

ATTIVITA'

SEDE

Oggetto: precisazioni sui destinatari del QT a firma del consigliere M. Cammarano trasmesso per la seduta del 15.06.18.

In merito all'interrogazione a risposta immediata a firma del consigliere Michele Cammarano a oggetto **"Cambio di vertice Consorzio di Bonifica Paestum"**, trasmessa in data odierna con nota prot. n. 158 per la seduta di Question Time del 15.06.18, si comunica che la stessa è da intendersi rivolta al Presidente della Giunta della regione Campania e non anche all'Assessore all'Ambiente, vertendosi nell'ambito di materia, quella inerente alle nomine dei vertici dei Consorzi di Bonifica, di stretta competenza presidenziale.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.


Gennaro Salello



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Michele Cammarano
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

PROT N° 152

DEL 13/06/2018

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 186/21 ARS.

Napoli, 12 giugno 2018

Al Presidente del Gruppo

Prot. n.31

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: cambio di vertice Consorzio di Bonifica Paestum.

Il sottoscritto Cons. regionale, Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge la seguente interrogazione a risposta immediata al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore all'Ambiente.

Premesso che:

- a) la legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale" disciplina i Consorzi di bonifica e le loro funzioni, prevedendo che essi attuino gli interventi di cui alla legge 183/89 e che provvedano, nei rispettivi comprensori, a realizzare e gestire gli impianti a prevalente uso irriguo, gli impianti per l'utilizzazione in agricoltura di acque reflue, gli acquedotti rurali e gli altri impianti, compresi in sistemi promiscui, funzionali ai sistemi civili e irrigui di bonifica;
- b) l'articolo 32, comma 2, della legge regionale ammette lo scioglimento degli organi di amministrazione e la nomina, da parte del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, di un Commissario straordinario, nel caso in cui nella gestione dei Consorzi di Bonifica siano riscontrate gravi irregolarità o inadempienze;
- c) essendo scaduti gli organi del Consorzio di Bonifica di Paestum per il decorso del termine di proroga previsto dall'art. 1, comma 163, della legge regionale del 7 agosto 2014, n. 16, con delibera n. 474 del 30 agosto 2016, era disposta la gestione commissariale del Consorzio Bonifica di Paestum;
- d) con decreto del Presidente della Giunta n. 189 del 5 settembre 2016, si nominava il Commissario straordinario del Consorzio, incaricato di provvedere agli adempimenti correlati all'approvazione del nuovo piano di classifica e di convocare l'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei delegati per il ripristino dell'ordinaria amministrazione e per assicurare il regolare funzionamento dell'ente;
- e) l'incarico era rinnovato dapprima con decreto presidenziale n. 45 del 14 marzo 2017 e poi con decreto n. 290 del 23 novembre 2017;

considerato che:



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Michele Cammarano

Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

- a) con sentenza n. 424 del 2018, il TAR Campania- Salerno ha annullato le delibere commissariali di indizione delle elezioni, ribadendo che il Commissario Straordinario avrebbe dovuto attendere la definitiva approvazione del piano di classifica e, sulla base di esso, disporre la convocazione delle elezioni degli ordinari organi consortili, una volta individuati gli elettori legittimati, a tal fine, dalla corretta corresponsione del contributo di bonifica;
- b) con deliberazione n. 333 del 5 giugno 2018, si disponeva nuovamente il rinnovo della gestione commissariale del Consorzio per consentire la ricostituzione degli organi ordinari dell'ente, motivato sulla scorta della persistenza dell'interesse pubblico a tal fine;

atteso che:

- a) da fonti di stampa si apprende dell'intenzione di revocare l'attuale Commissario del Consorzio di Bonifica Paestum per nominare un altro soggetto;
- b) il cambio di vertice del Consorzio non pare fondato su una ragione oggettiva derivante da una mala gestio del precedente amministratore ovvero su altre criticità gestionali.

Tutto ciò premesso, considerato e atteso

interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'Ambiente al fine di sapere:

- 1. se corrisponde al vero l'intenzione di procedere al cambio di vertice del Consorzio di bonifica di Paestum e, in caso positivo, le ragioni che hanno indotto a tale determinazione.

Cammarano